

PROTOCOLLO DI PREVENZIONE DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Premessa

Il bullismo è un fenomeno prevalentemente sociale, legato a gruppi e a culture di riferimento, ragion per cui affrontare il bullismo significa lavorare sui gruppi, sulle culture e sui contesti in cui i singoli casi hanno avuto origine; ciò implica operare per attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza, nella cornice di un buon clima di scuola. Essere rispettati è un diritto, rispettare gli altri è un valore e un dovere che gli alunni e gli studenti dovrebbero acquisire nel corso della loro esperienza scolastica. Per tale ragione, la scuola punta alla costruzione di un'etica civile e di convivenza grazie alla quale ogni ragazzo/ragazza conosca e comprenda il significato delle parole dignità, riconoscimento, rispetto, valorizzazione. Per questo motivo, la prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo è la cura della relazione con l'Altro, estesa a ogni soggetto della comunità educante, accompagnata da una riflessione costante su ogni forma di discriminazione, attraverso la valorizzazione delle differenze e il coinvolgimento in progetti e percorsi collettivi di ricerca e di dialogo con il territorio. Un ruolo determinante è riservato alla formazione dei docenti, degli alunni, dei genitori e dei collaboratori scolastici, quali protagonisti, a diversi livelli, di un piano educativo di prevenzione del bullismo e di promozione del rispetto e della convivenza a scuola. Infine, il bullismo e il cyberbullismo, quest'ultimo inteso come estensione del comportamento perpetrato attraverso la rete, sono fenomeni complessi che, nelle loro espressioni lievi, possono essere frutto di incomprensione sociale e di scarsa consapevolezza del proprio comportamento da parte di bambini e ragazzi, ma che possono avere, come spesso accade, rilevanza penale. Al fine di integrare la prospettiva educativa con quella riparativa e/o sanzionatoria, occorre mantenere una visione che tenga conto di tale complessità.

(da Ministro dell'Istruzione LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo 13/01/2021)

OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO

- 1- INCREMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DEL FENOMENO del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto
- 2- INDIVIDUARE E DISPORRE modalità di prevenzione e intervento
- 3- DEFINIRE LE MODALITA' di intervento in caso di bullismo e cyberbullismo
- 4- POTENZIARE COMPETENZE CIVICHE, DI CITTADINANZA per tradurre i saperi in comportamenti consapevoli e corretti volti al rispetto della diversità e delle regole di convivenza civile

DEFINIZIONE BULLISMO E CYBERBULLISMO

Traduzione italiana dall'inglese *bullying*. Si può parlare di bullismo quando uno studente è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto ripetutamente nel corso del tempo alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni.

E' possibile distinguere il bullismo in due tipologie: *bullismo diretto* e *bullismo indiretto*.

Nel primo caso si fa riferimento ad azioni violente che possono essere di tipo fisico o verbale, caratterizzate da un attacco esplicito nei confronti della vittima; nel secondo caso si fa riferimento ad azioni che mirano a danneggiare la vittima nelle sue relazioni con gli altri; tipici esempi di bullismo indiretto sono la diffusione di calunnie o notizie false nei confronti di una persona, la sua esclusione da un gruppo, il suo sistematico isolamento ecc.

Secondo vari studiosi affinché si possa parlare di bullismo devono essere soddisfatti determinati requisiti:

1. I protagonisti, sia chi commette il sopruso sia chi lo subisce, devono essere in età scolare e condividere lo stesso contesto sociale, generalmente l'ambiente scolastico.
2. Gli atti violenti devono essere intenzionali
3. Ci deve essere persistenza nel tempo: gli atti di bullismo devono cioè avere carattere di continuità
4. La relazione tra bullo e vittima deve essere caratterizzata da asimmetria deve esserci uno squilibrio di potere tra le parti in causa legato all'età oppure alla forza o alla prestantza fisica
5. La vittima non è in grado di opporre resistenza e si trova in una situazione di isolamento accentuata dalla paura di ritorsioni
6. Gli atti di bullismo sono sempre più spesso compiuti in gruppo

www.setificio.edu.it | via Castelnuovo 5, 22100 Como | tel: 031 271416 | fax: 031 303257
CM: COIS00700E | EMAIL: cois00700e@istruzione.it | PEC: cois00700e@pec.istruzione.it
CF: 80019860131 | CUF: UF4FBX

Si parla invece di *cyberbullismo* quando gli atti di bullismo vengono perpetrati tramite internet (chat, social network, blog, ecc.) o attraverso il telefono cellulare. Il fenomeno può coinvolgere chiunque perché on-line i meccanismi di disinibizione sono più frequenti e diffusi. Il cyberbullo, grazie agli strumenti mediatici e informatici, ha libertà di fare on-line ciò che non potrebbe fare nella vita reale, anche celandosi dietro false identità.

Rientrano nel cyberbullismo:

Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.

Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.

Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali , quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet,... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.

Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.

Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.

Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Happy slapping: consiste in una registrazione video durante la quale la vittima viene ripresa mentre subisce diverse forme di violenza psichiche o fisiche con lo scopo di ridicolizzarla e umiliarla. Le registrazioni vengono poi pubblicate su internet.

www.setificio.edu.it | via Castelnuovo 5, 22100 Como | tel: 031 271416 | fax: 031 303257
 CM: COIS00700E | EMAIL: cois00700e@istruzione.it | PEC: cois00700e@pec.istruzione.it
 CF: 80019860131 | CUF: UF4FBX

DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;

www.setificio.edu.it | via Castelnuovo 5, 22100 Como | tel: 031 271416 | fax: 031 303257
CM: COIS00700E | EMAIL: cois00700e@istruzione.it | PEC: cois00700e@pec.istruzione.it
CF: 80019860131 | CUF: UF4FBX

Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo

RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti e in tutte le forme così come previsto:

Articoli 3-33-34 della **Costituzione italiana**

Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014: OGGETTO: linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.

Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015: Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Direttiva del 16-10-2006. Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità.

Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.

Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007 - Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari

DPR 249/98 DPR 235/2007 Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

www.setificio.edu.it | via Castelnuovo 5, 22100 Como | tel: 031 271416 | fax: 031 303257
CM: COIS00700E | EMAIL: cois00700e@istruzione.it | PEC: cois00700e@pec.istruzione.it
CF: 80019860131 | CUF: UF4FBX

Legge 29 maggio 2017 n.71: disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017.

Legge 107 del 13luglio 2015 Inserisce tra gli obiettivi formativi prioritari lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche ad un uso critico e consapevole dei social network e dei media

Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo ottobre 2017

Legge 20 agosto 2019 Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica che prevede l'educazione alla cittadinanza digitale

Aggiornamento - Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo Gennaio 2021

IL NOSTRO PIANO D'AZIONI

Secondo le "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo" Gennaio 2021

AZIONI da sviluppare:

- 1- Far conoscere ai docenti la piattaforma on-line del sito istituzionale dedicato ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo www.generazioniconnesse.it al fine di garantire una maggiore consapevolezza sul tema
- 2- Organizzare uno più incontri formativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti a docenti, personale ATA, studenti e famiglie, con il coinvolgimento di esperti
- 3- Promuovere incontri e laboratori per studenti dedicati all'educazione civica digitale
- 4- Organizzare uno o più incontri per la promozione e il rispetto della diversità: differenza di genere, di orientamento e identità sessuale, di cultura e provenienza, con la partecipazione attiva degli studenti
- 5- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività rivolta agli studenti
- 6- Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici sui temi della diversità e dell'inclusione rivolti a genitori, studenti e personale della scuola

STRUMENTI DI SEGNALAZIONE

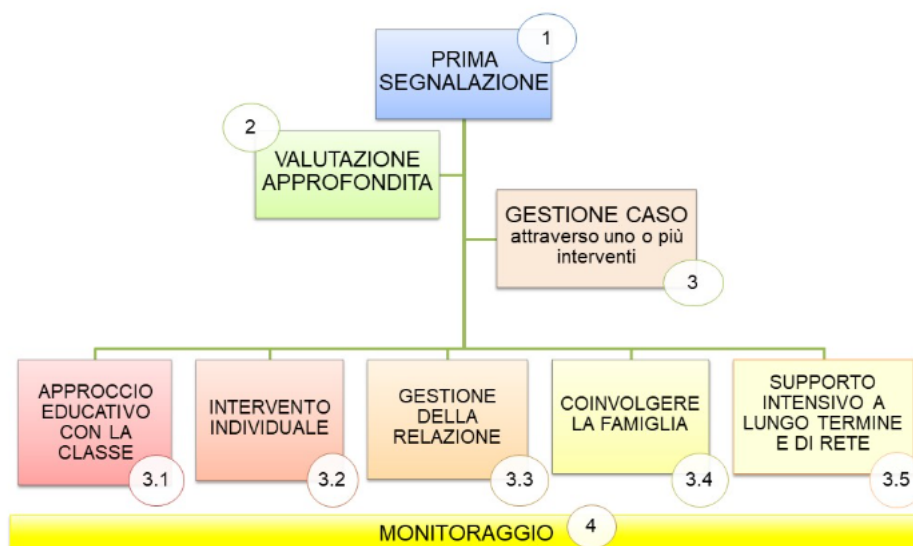
www.setificio.edu.it | via Castelnuovo 5, 22100 Como | tel: 031 271416 | fax: 031 303257
CM: COIS00700E | EMAIL: cois00700e@istruzione.it | PEC: cois00700e@pec.istruzione.it
CF: 80019860131 | CUF: UF4FBX

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Team Antibullismo i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due. A tal proposito, è stata strutturata una scheda di prima segnalazione come da Protocollo "Piattaforma Elisa" MIUR che ha lo scopo di accogliere la segnalazione di tutti i presunti casi di bullismo in modo che il Team, supportato dalla scuola capofila della Rete di scopo provinciale per la prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo, possa prendere in carico la situazione. Il caso potrà essere riferito da qualsiasi persona interna o esterna alla scuola. La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo: serve quindi a fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti. Si ricorda che la L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento disciplina alunni. Si precisa che i provvedimenti disciplinari hanno valore educativo. Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto. Per i casi più gravi, constatato l'episodio, Il Dirigente Scolastico supportato dalla Rete potrà comunque contattare la Polizia Postale, l'Autorità giudiziaria o i Servizi sociali competenti. La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone uno sportello di ascolto, a cura dello psicologo dell'Istituto, per sostenere le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA



AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
1.PRIMA SEGNALAZIONE	Docenti Genitori Alunni Personale ATA	Segnalare presunti casi di bullismo/cyberbullismo attraverso apposito modulo allegato
2.VALUTAZIONE APPROFONDITA	Team antibullismo Consiglio di classe	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
3. GESTIONE DEL CASO	Dirigente Team antibullismo Coordinatori consiglio di classe	Incontri con gli alunni coinvolti Informare e coinvolgere i genitori Responsabilizzare gli alunni coinvolti e ristabilire regole di comportamento

www.setificio.edu.it | via Castelnuovo 5, 22100 Como | tel: 031 271416 | fax: 031 303257
 CM: COIS00700E | EMAIL: cois00700e@istruzione.it | PEC: cois00700e@pec.istruzione.it
 CF: 80019860131 | CUF: UF4FBX

	Psicologo Alunni Genitori	in classe attraverso interventi e discussioni Eventuali sanzioni di tipo riparativo Eventuali sanzioni previste nel Regolamento disciplina alunni Eventuale coinvolgimento di enti esterni alla scuola Supporto di Rete
4.MONITORAGGIO	Team antibullismo Docenti del Consiglio di classe	Monitoraggio attento del fenomeno nel corso del tempo

NELLA PRATICA COSA FARE...

Chiunque (studenti, docenti, personale ATA, genitori) venga a conoscenza di un atto di presunto bullismo o cyberbullismo DEVE:

- 1- Scaricare e compilare il modulo di PRIMA SEGNALAZIONE dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione che si trova nella modulistica on line nella sezione "Setificio digitale" oppure utilizzare i moduli cartacei disponibili nell'ufficio della Vicepresidenza/biblioteca
- 2- Una volta compilata la Prima segnalazione depositarla nell'apposita cassetta in Vicepresidenza/biblioteca
- 3- Il Team antibullismo è disponibile per eventuali chiarimenti il MARTEDI dalle 10 alle 11 nello studiolo 23bis
- 4- Studenti, docenti e genitori possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse al numero gratuito 1.96.96 per domande o problemi legati all'uso delle nuove tecnologie digitali e alla sicurezza on line o per un confronto su situazioni di disagio/ pericolo in cui si trova un minorenne

www.setificio.edu.it | via Castelnuovo 5, 22100 Como | tel: 031 271416 | fax: 031 303257
CM: COIS00700E | EMAIL: cois00700e@istruzione.it | PEC: cois00700e@pec.istruzione.it
CF: 80019860131 | CUF: UF4FBX

CONCLUSIONE

Affinché il Protocollo possa essere un utile strumento di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, è necessario che vi sia un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie. Il recupero dei “bulli” può avvenire solo attraverso la sinergia delle agenzie educative: famiglia, scuola e istituzioni.